

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
id. semestre... 11
id. trimestre... 6
id. mese... 2
Estero anno... L. 22
id. semestre... 12
id. trimestre... 8
id. mese... 3
Le associazioni non disdette al
indoneo rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di 1/2 cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necolo-
gie, comunicati, dichiarazioni, ingra-
ziamenti) cent. 20 - Dopo le firme
del gerente cent. 20 - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
tabelle di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 2 e 4.ª pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annu-
dal CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

La situazione d'Oriente
Miacchie delle Potenze agli insorti
Lo Czar e i Cretesi

La Stefani comunica:
La Canea, 24. - Gli ammiragli delle
Squadre internazionali notificarono agli
insorti che devono permettere ai Turchi di
approvvigionare la cittadella, nella quale
sono assediati, altrimenti essi impiegheranno
la forza contro gli insorti.

Gli ammiragli notificarono pure che le
navi delle Potenze tireranno contro le navi
elleniche, che passeranno i limiti del blocco.
La nave inglese Clyde sbarcò cento
Highlanders. Altri cinquecento sbarcheranno a
Candia.

Atene, 24. - In seguito a notificazione
della Grecia riguardo la sua attitudine verso
la Turchia, e ad istruzioni da Costantinopoli,
i Turchi cessarono di fortificare Prevesa.
Si calcola che i soldati turchi alla fron-
tiera dell'Epiro siano 10,000.

Regna apprensione circa il piroscafo Hera,
che, partito venerdì scorso per Creta con
provviste, non è ritornato. Aveva a bordo
il vice-presidente della Camera dei Rappresen-
tanti.

Londra, 24. - Il Daily Chronicle ha da
Atene: « La Grecia è stata informata che
l'Inghilterra ha notificato alle Potenze che
non parteciperà al blocco della Grecia, ma
che continuerà a prendere parte a quello
dell'isola di Creta ».

Il Times ha da Vienna: « Una o due
Potenze rifiuteranno di mandare truppe
nell'interno dell'isola di Creta ».

Il Daily Chronicle ha da Atene: « Lo
Czar diresse alla Regina una lettera auto-
grafa, con 50,000 rubli per i Candiotti ri-
fugiati in Atene ».

La Canea, 24. - Il Console italiano, cav.
Medana, ha ricevuto notizia ufficiale che si
trovano al campo del colonnello Vassos i
giovani volontari Vergili e Belcredi che fal-
samente erano stati detti morti a Hierapetra.

Sitia, 24. - 300 soldati fra essi sono qui
sbarcati.

Ricomincia l'agitazione tra gli insorti cre-
tesi e mussulmani.

Numerosi volontari esteri arrivano al
campo del capitano greco Korakas (Vedi
ultime notizie).

I VOLONTARI

All'Italia del Popolo, scrivono da Canea,
15: Veramente io non ho diretta notizia
che molti volontari italiani siano fra gli
insorti. Ho sentito dire al campo di Alkianou,
presso il colonnello Vassos esservene
colà uno, ma non mi fu dato rintracciarlo,
un'altro sarebbe a quanto se ne dice fra
gli insorti di Malaxa sulle montagne domi-
nanti la baia di Suda - e nessun altro:
almeno per quanto si riferisce alla regione
circostante a Canea, che io ho battuta in
tutti i sensi.

Ma mi si narra, o meglio la leggenda
narra, poichè qui tutte le notizie dall'in-
terno e dalle altre parti dell'isola arrivano,
per mancanza di comunicazioni dirette
trasformate in leggende di cui bisogna saper
svelare il segreto arcano - la leggenda
narra dunque che « un grande capo italiano
« è sbarcato con molti volontari del suo
« paese presso Candia e che si è unito agli
« insorti », che altri volontari italiani sono
sbarcati a Jerapetra dove furono bombar-
dati da una nave italiana (e due anche uc-
cisi dalla fraterna regia mitraglia) - e che
infine un'altro gran capo, sempre italiano,
sta per arrivare od è arrivato in questi
giorni ad Atene e presto si imbarcherà alla
volta di Creta.

Il primo gran capo sarebbe il medico so-
cialista di Piana dei Greci - Nicolò Bar-
bato - il secondo il socialista-anarchico-
rivoluzionario Amilcare Cipriani.

Ma che cosa vengono a fare qui costoro?
A creare degli imbarazzi ai combattenti
del paese e null'altro.

Creta è insorta da un estremo all'altro,
non c'è uomo atto alle armi che armato
non sia, non c'è uomo cristiano che non
sia iscritto nella centuria, nella legione
del tale o tal'altro comandante.

Non si tratta di cento, né di mille
insorti isolati, i quali abbiano bisogno di
aiuto; di cento o di altri mille fucili per
poter protrarre di qualche settimana la
lotta: ma bensì di trenta o quarantamila
combattenti i quali non abbisognavano, al

principio dell'insurrezione, che di capi che
li guidassero. Oggi la Grecia ha dato ad
essi la fine fleur della sua ufficialità che
li sta organizzando seriamente; che possono
valere, fra tanti, i quindici e venti combati-
tenti che Barbato può avere con sé, che i
cinque o sei che seguiranno Amilcare Ci-
priani?

Nulla, nulla, assolutamente nulla.
Sono persuaso che Barbato e gli amici
suoi sopporteranno fortemente gli stenti,
le fatiche, le privazioni che le circostanze
loro imporranno, e che, in un paese man-
cante di tutto, di strade come di pane,
possono essere terribili. Ma vale la spesa
di soffrire tanto quando si vede si sente,
si capisce che la propria opera è superflua,
per non dire inutile?

I volontari italiani son qui venuti spe-
cialmente per combattere: il loro sangue
giovine ed ardente anela alla battaglia. Ho
letto in giornali del nostro paese che pa-
recchi sono partiti col fermo proposito di
uccidere almeno un turco. Or bene - vedi
fatalità! - di turchi da uccidere non se ne
possono più trovare, in tutta l'isola, che a
Canea, Retimo, Candia e qualcuno anche
a Sitia; ma bisogna entrare in una di que-
ste città per poterli ammazzare: e siccome
le città sono protette dalle potenze, la cosa
è un po' difficile, almeno pel momento.

In quanto al battere credo che i no-
stri volontari possano per molto tempo
dimetterne la speranza, qualche fucilata
inocua qua e là agli avamposti e nulla più.

Intendiamoci: Tutto ciò io non l'ho
scritto con l'intenzione di menomare l'atto
generoso lo slancio patriottico dei volon-
tari italiani - ma semplicemente perchè
ho la convinzione acquisita colla cono-
scenza del paese, che la loro presenza in
Creta è inutile, dannosa anzi agli insorti
paesani.

Se non mi fossi formato questa convin-
zione da lungo tempo io sarei passato al
campo di Vassos ed avrei battuto la diana
sulle colonne del nostro giornale, perchè
altri ed in gran numero vi venissero: se
non l'ho fatto segno è che non era neces-
sario.

In Italia vi sono dei giovani volonte-
rosi i quali hanno voglia di menar le mani...
fuori del loro paese?

Ebbene, vadano in Tessaglia, nella Gre-
cia continentale, là forse se il temuto
conflitto colla Turchia avverrà, potranno
essere utili, qui non c'è niente da fare per
essi.

AL VATICANO

Ricevimenti

Martedì, Sua Santità ricevette in udienza
S. A. I. il Granduca Nicola Mihailovitch
di Russia.

Nel mezzogiorno S. A. I. dal Grande
Hotel recavasi al Vaticano, accompagnato
da S. E. il signor Alessandro Iswolsky, Mi-
nistro Residente di Russia presso la Santa
Sede, dal Capitano Conte de Brummer Suo
Aiutante di campo, e dal Segretario sig.
de Sievers, Consigliere di Stato. Vestivano
tutti l'abito nero con decorazioni.

Giunto a piedi della Scala Regia, S. A. I.
veniva ricevuta da Mons. Cesare Sambucetti
Arcivescovo tit. di Corinto, Segretario della
Ceremoniale, e dai Bussolanti, signori Cav.
Giuseppe Barluzzi e Filippo de Simoni.
Scortato quindi da due Guardie Svizzere
con le alabarde, saliva agli appartamenti
pontifici. Quivi nella Sala Clementina, ve-
niva incontrato da S. E. R. ma Mons. Fran-
cesco Salesio Della Volpe, Maggiordomo di
Sua Santità, da Mons. Giuseppe M. Costan-
tini Arcivescovo tit. di Patrasco, Elemosi-
niere, da Mons. Guglielmo Piferi Vescovo
tit. di Porfiroene, Sagrista, dal Maschese
Giulio Sacchetti, Coadiutore al Forier Mag-
giore dei SS. PP. AA., dal Marchese Luigi
Serlupi-Crescenzi, Cavallerizzo Maggiore di
S. Santità, dal conte Luigi De Courten, Co-
mandante la Guardia Svizzera, e dai Came-
rieri Segreti di Spada e Cappa, Conte de
Chabrol e Conte de Creuzenack. I prelati
vestivano l'abito piano, i laici il frak con
decorazioni, il Comandante della Guardia
Svizzera, l'uniforme. Nella Sala Clementina
rendeva gli onori militari la Guardia Sviz-
zera, nelle altre sale la Gendarmeria, la
Guardia Palatina d'onore agli ordini del-
l'ufficiale cav. Carlo Marini, e la Guardia
Nobile agli ordini dell'Esente Conte Enrico
Soderini.

Nella Sala dei Bussolanti, Mons. Ottavio
Cagianò de Azevedo, Maestro di Camera di
Sua Santità, i Monsignori Bisleti e Miscia-
telli Camerieri Segreti Partecipanti di S. S.
ed i Monsignori Grassi-Landi e Corsini, Ca-
merieri Segreti soprannumerari, incontravano
S. A.

Introdotta S. A. I. presso il S. Padre nel
Suo privato gabinetto, intrattenevasi con
Lui in colloquio per quasi mezz'ora, e da
ultimo gli presentava il suo seguito.

Terminata l'udienza pontificia S. A. I.
recavasi col medesimo corteggio fin sulla
soglia della Sala Clementina, dove prendeva
commiato da tutti i presenti. Accompagnato
dipoi dal suo seguito, da Mons. Segretario
della Ceremoniale, e dai Bussolanti, e scor-
tato dalla Guardia Svizzera, saliva a far
visita all'E. mo Cardinale Rampolla, Segre-
tario di Stato di Sua Santità. Quivi trat-
tenutosi alcun poco e presentato il Suo
seguito, veniva dall'E. mo Cardinal Segretario
di Stato accompagnato fino alla prima sala
e ridiscese per la scala Regia raggiungeva
le carrozze che erano ad attenderlo nel
cortile di S. Damaso.

L'E. mo Segretario di Stato rendeva al
Granduca Nicola la visita nelle ore pome-
ridiane di ieri, alla sua residenza, al Grand
Hotel.

Giovani studenti modello

A Napoli venerdì s., festività di S. Giu-
sappe, il nostro Circolo Cattolico Univers, so-
lennizzò il primo anniversario della sua co-
stituzione ed in omaggio al principio che
esso rappresenta, la funzione commemorati-
va fu strettamente religiosa.

Alle 9 del mattino i giovani assistettero
al S. Sacrificio della Messa celebrata da un
loro collega nella Cappella della Congrega-
zione dei Bianchi e molti di essi si accosta-
rono alla Mensa Eucaristica. Segui poi la
benedizione del Venerabile impartita dal P.
Prevede della Compagnia di Gesù e questi
che fa egualmente parte del Circolo, pronun-
ziò bellissime parole, prendendo argo-
mento della festività di S. Giuseppe, protet-
tore del divino Infante e spronando i gio-
vani universitari a difendere contro i nuovi
Erodi del liberalismo e della Massoneria, il
tesoro della fede e la Religione cattolica solo
simbolo di civiltà.

Questo nostro Circolo Cattolico Universi-
tario in un solo anno di vita, e malgrado
le tempeste che ha dovuto superare, ha fatto
molto bene.

I giovani tengono spesso delle conferenze
o sopra argomenti scientifici, o sopra i bi-
sogni della vita pratica, cristianamente in-
tesa, o sopra soggetti economico-sociali, alle
quali ultime essi fanno seguire delle con-
versazioni famigliari che hanno luogo nelle
Sezioni giovanili dell'Opera dei Cattolici.

L'istruzione del Catechismo non è per
questo trascurata, e quei zelanti giovanotti
si recano in parecchi ad impartirla o negli
ospedali o nel pubblico Dormitorio o nelle
Sezioni giovanili.

La disfatta dei Crispini

Ha fatto viva impressione la disfatta dei
più fedeli tra gli amici di Crispi che ha su-
perata ogni previsione. Tra i ritiratisi dalla
lotta o già caduti o in pericolo prossimo di
cadere si ricordano ben 12 ex-ecellenze (A-
damoli, Amadio, Barateri, Carerzi, Galli,
Morin, Daneo, Damiani, Miceli, Marazio,
Fortis, Chimirri) e più che sessanta depu-
tati (Palamenghi, Muratori, Peroni, Cafiero,
Costella, Salaris, Aprile ecc. ecc.).

La stampa estera e le elezioni italiane.

Il Fremdenblatt, parlando delle elezioni
politiche italiane, dice che l'on. Di Rudini
si presenta ora forte al Parlamento, ed i
suoi amici all'estero hanno ragione di salu-
tare con soddisfazione questo risultato
dell'appello al paese. Soggiunge che l'on.
Di Rudini rappresenta con fermezza l'atti-
tudine leale dell'Italia nel Concerto europeo
e gode la fiducia generale. L'on. Di Rudini
potrà ora, coll'accresciuto prestigio e coll'ot-
tenuto successo, compiere l'opera patriottica
delle riforme annunciate nel suo Manifesto
elettorale.

Il mandato di comparizione contro Crispi

Telegrafano da Bologna al Corriere della
Sera:
Sabato scorso il giudice istruttore spicò
mandato di comparizione contro Crispi. Gli
fu intimato al suo villino di Napoli,

Posso aggiungervi che tale mandato si
riferisce non solo al processo Favilla, ma
anche ad altri affari con altre Banche,
giacchè pare certo che Crispi abbia bus-
sato, insieme a donna Lina a molti istituti
di credito.

Un telegramma da Napoli reca che
gli amici di casa Crispi assicurano assolu-
tamente falsa la notizia del mandato di
comparizione.

Un'accusa di Peculato

Telegrafano da Bologna alla Stampa che
il mandato di comparizione spiccato contro
Crispi è per imputazione di complicità in
reato di peculato con il comm. Favilla
ex-direttore della sede bolognese del Banco
di Napoli.

Il mandato di comparizione è giustificato
dalle concordi deposizioni degli imputati e
dei testimoni nel processo Favilla e da al-
cuni documenti versati in atti.

Crispi e Favilla. 240 mila lire di debiti

I lettori non avranno dimenticato in che
cosa consista il processo Favilla. Esso rap-
presenta uno dei tanti dolorosi e vergognosi
episodi bancari di cui siamo stati testimoni
in questi ultimi anni - da quando, cioè,
si è rotto finalmente col silenzio e con
l'impunità; e si è incominciato a mettere
a nudo le magagne del diastrosceno bancario.

Appena fu arrestato il Favilla si disse
che questi minacciava gravi rivelazioni a
carico di un importantissimo uomo politico.
Le voci non tardarono a farsi più precise.
E l'Italia del Popolo raccontava « come
Francesco Crispi, ex-presidente del Consiglio,
avesse un debito di 240,000 lire verso la
Banca d'Italia, e come questo sia stato pa-
gato dal banchiere milanese Weill Scott,
con denari fornitigli dal commendatore Fa-
villa, del Banco di Napoli ».

Poi soggiungeva questi altri particolari:
« La somma di L. 240,000 e spezzati, fu
fornita dal Banco di Napoli, sede centrale,
e per farne sparire le tracce si è comin-
ciato col ripartirla in questo modo: 120,000
lire sono state addebitate alla sede di Roma
del Banco, ed altre 120,000 alla sede di
Bologna, con cambiali e firme abbastanza
note. In seguito, man mano che le cambiali
con queste firme venivano a scadere, fu-
rono sostituite con firme d'ignoti o quasi.
Queste cambiali passarono a poco a poco
in sofferenza, e così il Banco di Napoli si
trova completamente allo scoperto delle
240,000 lire! »

Verisimilmente è a questa faccenda oscu-
ra che si collega l'odierno mandato di com-
parizione spiccato contro l'ex-presidente del
Consiglio.

ITALIA

Carrara - Un incidente a Pietrasanta.

L'altro ieri a Pietrasanta il principe di Caro-
vigno eletto deputato, contro Giorgini venne fer-
mato in strada da due signori.

Nacque fra costoro e il principe socialista un
vivace alterco, che poteva avere uno spiacevolis-
simo epilogo.

Infatti il deputato, ritenendosi minacciato, e-
strasse la rivoltella; ma molte persone accorse
prontamente, separano i contendenti.

Come avviene in simili casi, il pubblico ingrossò
intorno a loro, e i due signori che avevano alter-
cato col principe, si allontanarono, mentre la folla
faceva centro di loro una dimostrazione ostile.

Monza - Ammassato a bastonate per
una gallina. - Ieri l'altro Ernesto Bosetti,
Giuseppe Garlati e Giovanni Doni, tutti e tre
diciottenni e appartenenti a famiglie agiate di
Monza, si recarono a fare una piccola scampa-
gnata a Casignolo.

Di ritorno, uno di essi, il Bosetti, mentre gli
altri due fingevano giocare, entrò in un cascinetto
e afferrata una gallina, la sgozzò per aver agio
di poterla asportare senza pericolo.

La gallina era arrivata in quel luogo alcuni
contadini.

Il Garlati ed i suoi guidarono:
- Scappa che vegnen - e si diedero alla fuga.

Il Bosetti cercò imitarli, ma fu inseguito da
quei contadini cui via via se ne aggiunsero altri
in modo da formare un codazzo di gente assai
numero.

Cogli inseguitori alle calcagna, percorse più
chilometri, sinchè, giunto nelle vicinanze delle
Cascine Bovati, trafilato stramazza a terra.

Gli inseguitori gli furono subito addosso, e con
ogni sorta di percosse e bastonate lo ridussero in
fin di vita.

Accorsi i carabinieri, il Bosetti poté essere sot-
tratto a quelle furie e trasportato all'ospedale
Umberto I, dove però dopo poche ore cessava di
vivere.

Reggio Calabria - Un fenomeno astronomico.

Telegrafano alla Tribuna da
Reggio Calabria, 20:
Dalle 10 di stamane è comparsa una specie di

Le feste al nostro Arcivescovo

La partenza da Portogruaro

Monsignor Zamburlini ha lasciato la Diocesi di Concordia lasciando il più vivo rammarico e provocando dimostrazioni di riconoscenza e di affetto. Ad accompagnarlo alla Stazione s'erano riunite tutte le Associazioni Cattoliche della città e dei paesi circostanti colle loro bandiere. La fanfara della Sezione-Giovani, che s'esponeva per la prima volta al pubblico, seguiva il corteo delle Società e dell'intero Seminario, suonando davanti agli splendidi equipaggi delle contesse Mocenigo, in uno dei quali aveva preso posto Sua Eccellenza. Il R.mo Capitolo, il Rettore e i Professori del Seminario, moltissimi Parroci, venuti dalle parti più lontane della Diocesi, e parecchie famiglie private, facevano seguito colle loro carrozze a Mons. Arcivescovo.

La Società Veneta aveva riservato per Sua Eccellenza un coupe di prima classe in cui montarono i R.mi Canonici della Cattedrale di Concordia a rappresentare il Capitolo, Mons. Tinti e Bidoli, il professore Sandrini a rappresentare il Seminario, il Cav. Bernardis consigliere della Banca Cattolica di Padova e amico di S. E.; il padre Zanchi sup. del min. convent. di Padova, l'Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento, il R.do Cappuzzo nipote di Sua Eccellenza, Cancelliere del Vescovo di Padova.

La macchina era adorna di sempreverdi e di fiori. Accompagnavano l'Arcivescovo parecchi sacerdoti della Diocesi. Al momento della partenza del treno, fu una scena commovente. La folla acclamava l'Arcivescovo ed Egli commosso benediva ripetutamente ai suoi figli che lasciava.

A Fossalta, ultima stazione della Diocesi, Sua Eccellenza ebbe un'altra calda dimostrazione di affetto.

A Latisana

Con il treno della mattina eransi recati a incontrare S. E. fino a Latisana gli Ill.mi Mons. Zucco, Canonico Decano, e De Paoli, rappresentanti il Capitolo; il cav. Ugo Loschi e sig. Antonio Orsetti, rappresentanti il Comitato diocesano.

Al tocco il piazzale interno della stazione era già gremito di popolo, impaziente di dare per il primo il saluto al novello Pastore. Insieme ai Canonici e a Mons. Abate, eransi raccolti nella sala d'aspetto i due giovani operatori, il parroco di Frafraone, il vicario di Ronchis e gli altri cappellani delle filiali. All'arrivo del treno scoppio un caloroso *evviva* l'Arcivescovo e S. E. s'affacciò sorridente al gradellino. Salirono poscia i canonici, che presentarono il saluto a nome del Capitolo; poi il R.mo Abate di Latisana; i rappresentanti del Comitato diocesano e gli altri sacerdoti. S. E. mostrò d'aggradir assai il saluto portato dal cav. Loschi a nome del Comitato diocesano; disse di vedere con grande soddisfazione il movimento cattolico nella nostra Arcidiocesi, e sperare che questo movimento abbia da crescere sempre più. Finite le presentazioni S. E. diede la benedizione a quella folla riverente, e il treno si mosse fra calorosi replicati *evviva*.

Lungo la linea

Anche nelle altre stazioni di Palazzolo, Muzzana, S. Giorgio di Nogarò, ecc. gran folla e affettuose dimostrazioni a S. E., dal cui volto dolce, sereno, traspariva un'intima contentezza. Alla stazione di Muzzana, quel Rev.mo Vicario, Don Lorenzo Bedina, presentò a S. E. una graziosa bambina bianco vestita, che le offrì un mazzo di fiori. Monsignore agradì tanto l'atto gentile. A S. Giorgio fu ricevuto al suono della banda, invitativi con gentile pensiero da quel Rev.mo Parroco, il quale, dopo gli omaggi, volle che S. E. approfittasse della breve fermata per discendere dal treno e benedire la folla.

A Palmanova presentò il saluto a nome di quel Clero l'Ill.mo Mons. Novelli, recatosi espressamente nella sua patria.

Alla stazione di Risano, lungo il binario era schierata la schiera con il corpo insegnante; anche qui, come a S. Maria, il Rev.mo Parroco presentò gli omaggi a S. E., mentre la folla e rompeva in « *Evviva* » all'Arcivescovo e a Leone XIII.

Ad ogni fermata salivano sacerdoti, che si recavano a Udine per assistere all'ingresso.

L'arrivo a Udine

Non erano ancora suonate le 3 pom. che per via Aquileia e Cussignacco vedevasi un grande movimento di carrozze e di popolo che si dirigevano alla stazione. In pochi minuti il vasto piazzale, l'atrio e la tettoia formicolavano di gente, in cui ogni ceto di cittadini era largamente rappresentato.

Nella sala d'aspetto di La classe, messa a disposizione di S. E., y'erano: S. E. Mons. Isola, i Monsignori Fazzatti, Madrassi, Tosolini, Rizzi; i Canonici dell'insigne Collegiata di Cividale, Mons. Mattiussi Decano e Tessitori Castoda, con la croce pettorale; il cav. avv. V. Casasola, Presidente del Comitato Diocesano; il Direttore della Banca Cattolica sig. Giovanni Miotti, con il Consigliere avv. Francesco Mattiussi ed il Sindaco sig. G. B. Marioni; Don Carlo Rizzi Presidente della Società Cattolica di M. S. con l'Assistente ecclesiastico D. Vincenzo Costantini e il Segretario sig. Raimondo Zorzi; i professori del Seminario, i Rev.mi Parroci urbani; il senatore conte Antonino di Prampero ed il conte Fabio Beretta, fabbricieri della Metropolitana; le rappresentanze dei Comitati parrocchiali della città; il Cerimoniere D. Angelo Venturini; l'ing. Zoratti, il cav. uff. Angelo Loschi, e tanti altri scolari e sacerdoti anche della provincia che lungo sarebbe l'enumerare. Nella sala prestavano servizio i membri della Società Cattolica di M. S. con distintivo.

Sotto la tettoia: La banda cittadina in divisa, il capitano Pari, il co. Giuseppe di Brazza, l'ispettore di P. S. cav. Bartoia, i rappresentanti della stampa cittadina, sacerdoti, molte signore e signorine, carabinieri, guardie ecc., alle 3.35 si ode il segnale d'arrivo e pochi minuti dopo si vede il treno che procede lento, lento, sul primo binario, e si ferma in modo che la carrozza di

S. E. si mette di fronte alla sala d'aspetto di prima classe. Tutti si scoprono, la banda intona una marcia, mentre S. E. s'affaccia ritto sulla porta della carrozza. Alla vista della veneranda e simpatica figura, tutta bontà e dolcezza, a cui il rosso del paludamento dà maggior risalto, il pubblico scoppia in un caloroso *evviva*.

Al gradellino è atteso da mons. Isola, che gli stringe affettuosamente la mano, scambiando un bacio. Il senatore di Prampero, quale fabbricere del Duomo gli porge il saluto, e gli presenta il co. Fabio Beretta confabbricere. Poi S. E. entra in sala dove hanno luogo le presentazioni. Tutti s'inginocchiano per baciarli l'anello; si grida *evviva* il nostro Arcivescovo; il momento è solenne, indimenticabile; alcuni ne sono commossi.

All'uscire sul piazzale, letteralmente gremito, scoppiano di nuovo gli applausi. S. E. benedice sorridente, e sale in carrozza assieme a monsignor Isola ed ai canonici Zucco e De Paoli.

La carrozza, che ha i servitori in ricca livrea, si muove lentamente, e seguita dalle altre, circa 29, quasi tutte a due cavalli, su cui prendono posto canonici, parroci e rappresentanza. Altro *evviva* l'Arcivescovo.

Il lungo corteo, malgrado gli sforzi delle guardie, riesce a mala pena ad aprirsi il passo, tanta è la ressa nel piazzale e lungo il viale. In via Aquileia molte case sono pavesate e le finestre gremitte di spettatori.

Appena giunto a palazzo S. E. passa in rivista i chierici che eransi disposti in semicerchio nel cortile, assieme al vicerettore ed ai prefetti, quindi sale nell'appartamento nobile dove hanno luogo le presentazioni.

Nella sala dei ritratti zeppa di sacerdoti era esposta una fotografia di S. E. assai somigliante; sotto una graziosa dedica dei concordiesi; e in altro quadro lo stemma arcivescovile, prezioso lavoro a penna del padre Zanchi, legato a S. E. da stretta affettuosa amicizia.

Seguono le presentazioni: Capitolo Metropolitano di Udine; Capitolo di Cividale; parroci della città; fabbricieri di Prampero e Beretta; sindaco di Trento con gli assessori avv. Leitenburg e Antonini; professori del Seminario; avv. Lupieri, presidente dell'Istituto Miccio; avv. Dabala, presidente dell'Istituto Renati, e marchese Francesco Mangilli consiglieri; cav. Petri direttore dell'Istituto di Pozzuolo, di cui S. E. è presidente; il generale Osio con il suo aiutante tenente Bucolini; D. Eugenio Bianchini, vicerettore dell'Ospizio Tomadini di cui S. E. è presidente; un gruppo di signore, ecc. ecc. Presentava il M. R. D. Angelo Venturini maestro di cerimonie. Prima di ricevere S. E. s'affacciò alla finestra per benedire la folla, che stava ferma sul piazzale.

La giornata di ieri

In sulla prima mattina il tempo pur metteva poco, anzi dava a temere che Giove pluvio intendesse di importunare con una sua visita; ma si trattene, le nubi andarono man mano diradandosi, mentre numerose compagnie di cattolici delle foranie arrivavano nella piazza del Patriarcato quali coi gonfaloni del loro Comitato od Associazione cattolica, quali accompagnati da un sacerdote della rispettiva parrocchia e quali frammisti ai cittadini tutti un cuore ed un'anima sola, impazienti di veder comparire la sacra persona del novello Antistite e di ricevere la Pastorale benedizione.

Già alle 9 erano schierate 24 bandiere di associazioni cattoliche, se ne aggiunse poi qualche altra. I membri delle associazioni cattoliche e dei comitati portavano all'occhiello un distintivo, chi la tiara e le chiavi, chi la medaglia del Comitato, chi una semplice coccarda. Tutti si mostravano fieri dell'onore di appartenere fra i cattolici militanti e porgevano il bell'esempio del rispetto, della compostezza che si devono quando si assiste ad un atto che torna di gloria a Dio e alla Chiesa.

Alle 9 3/4 arrivò dal Duomo il Metropolitano Capitolo ed entrò nella Chiesa di S. Antonio, dove s'erano già raccolti il Seminario, e le rappresentanze del Clero urbano e forese.

Alle 10 precise incominciò a sfilare la processione. L'aprivano gli orfanelli dell'istituto Tomadini preceduti dalla loro bandiera e dalla fanfara suonata da orfanelli stessi; quindi seguivano le associazioni e i comitati cattolici con i loro gonfaloni, poi una rappresentanza del Comitato diocesano. La lunga fila procedeva ammiratissima, massime per la novità di veder tanti buoni laici seguiti quelle belle bandiere che ai raggi del sole già ben splendente risplendevano con le sacre immagini ed i sacri simboli fra gli ori e le sete.

Dopo le rappresentanze del laicato cattolico venivano quelle del Clero. E primi i nostri M.M. R.R. e benemeriti Padri Cappuccini. Poi i venerandi Chierici dell'Arciv. Seminario seguiti dal Collegio dei loro Prepositi e Professori; quindi in cotta e stola i parroci urbani e foresti. Dono di essi i Capitoli dell'insigne Collegiata di Cividale ed il nostro Metropolitano preceduti da due Ill.mi e R.mi Canonici della Diocesi di Concordia. Ultimi gli eccellentissimi Vescovi Mons. Antivari e Mons. Isola. Ed ecco il ricco baldacchino sostenuto da quattro Chierici. Sott'esso l'Ill.mo e R.mo Mons. Cano. Decano Zucco in piviale; gl'Ill.mi e R.mi canonici Conti e Fazzatti in capta e fra essi la maestosa e dolce persona dell'Arcivescovo vestito in abiti pontificali con la Mitra gemmata ed il Pastorale d'argento in mano. Al suo comparire tutta la gente che in compatte file fa come muraglia da una parte e dall'altra, si china riverente. L'Arcivescovo, commosso procede benedicendo a destra ed a sinistra. Il momento è quanto solenne altrettanto maestoso e commovente. Indica quanto può la Fede, quanto impone la sola presenza del Capo della nostra Santissima religione rappresentante fra noi l'autorità di Cristo, e del suo Vicario.

Lungo la via per cui passava la processione, erano sempre due fitte file di gente; gremita tutte le finestre adorne di drappi ed alcune anche di fiori. Il suono giulivo delle campane di tutta la città, rendeva più toccante ancora la festa.

Dopo il baldacchino procedevano colle loro bandiere, le figlie di Maria, le Madri cristiane, la Pia Associazione delle Signore della Carità e le ascritte al III Ordine del Serafico Padre il Poverello d'Assisi.

Sulla porta maggiore del Duomo

stava la seguente epigrafe:

MARIA VIRGO — *Sabaitata Dei parens ab ange'lo — Aedem tuam sedem — sui Honoris — Solemmiter Hodie primum ingredientem — PETRUM ZAMBURLINI ARCHIEPISCOPUM — Adridens respectus sospites pia — TE METROPOLITANUS CANONICORUM ORDO — Klerus populusq. Utinen — Enice adprecantur — Laetitia gestientes divinitus dati — Pontificis et patris — Obtatissime adventu.*

In Duomo

Fra i lieti canti della Chiesa entra nel nostro Duomo il novello Pastore, si prostra all'altare del Santissimo e adora quel Dio che di tanta dignità lo ha rivestito, innalza con le lagrime agli occhi la preghiera del suo cuore e si avvia all'altare maggiore. Seduto nel faldistorio assiste alla lettura delle Bolle Pontificie che lo nominano Arcivescovo della Chiesa Udinese.

La lettura delle Bolle è fatta dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. nob. Tito Missitini Canonico penitente e segretario del Capitolo.

Dopo la lettura S. E. Ill.ma e R.ma sale sull'Altare Maggiore, dà i baci rituali alla Sacra Mensa, poi scende, adempie ogni altro atto pure di rito per l'immissione nella Archiepiscopale sua dignità, ed è accompagnato quindi al suo trono dove siede inchinato dagli Ill.mi e R.mi Canonici che si recano poi al loro posto.

Il saluto

L'eccellenza di mons. Antivari scende dal suo stallo nel presbitero di fronte al novello Arcivescovo e con voce commossa, ma ad un tempo franca e sostenuta, incomincia in lingua latina il discorso gratulatorio. Rinunciamo dal riprodurlo in lingua volgare prima perchè speriamo che l'ecc. sua vorrà cadere al vivissimo desiderio di tutti, permettendo che venga licenziato per le stampe, e poi perchè temiamo di guastare questo gioiello di pastorale eloquenza, recitato con quella grazia e con quel cuore che sono esclusiva proprietà dell'illustrissimo Vescovo, ora nostro vicario generale.

Tuttavia, per non venir meno al dovere di cronisti e per non defraudare i lettori, ne diamo un ristrettissimo sunto.

« Di geminata letizia è compreso l'animo nostro, esordisce monsignore, e pel fatto del vostro avvento in questa sede Arcivescovile e pel mistero odierno dell'Annunciata titolare di questa Metropolitana... Siate il benvenuto nella terra di Marco di Ermagora e Fortunato... e si apre così la via ad una appropriatissima recensione storica dei fasti della nostra Arcidiocesi, figlia primogenita dell'illustre e più volte secolare Chiesa Aquileiese... Accenna alla saggezza del Pontefice regnante, nell'eleggere a questa sede un figlio della diocesi Patavina; di quella Patavia che ebbe per suo principal ornamento, quella splendida gemma di vescovo che fu il B. Gregorio Berbarigo... Le virtù e gli esempi di quel grande, sono ereditati dal novello Presule... virtù ed esempi che da Lui corroborati nel soggiorno presso la tomba che racchiude l'ossa degli illustri martiri Concordiesi, sono destinati, per divina Provvidenza, a riflettere sul trono della Chiesa Utinense... »

« Di fronte a così prezioso corredo che riconosciamo in Te, noi c'inchiniamo, ci prostriamo venerandi... a Te padre nostro tutta la nostra obbedienza, intera senza restrizioni: in tutto e per tutto, seguiremo i tuoi passi ovunque andrai... Con un stupendo passaggio, ispirati ai più sublimi concetti dei salmi Davidici, angura al novello Presule l'abbondanza del latte e del miele nella mensa novella che gli sta preparata... e fa voti che le virtù e fatiche del suo pastorale ministero, si convertano in altrettante margherite, che raccolte e rese preziose dagli angeli, intrecciate dalle loro mani celesti in vaghissima corona, vengano poste a recingere la fronte sua nel giorno in cui Gesù, pastore dei Vescovi gli dirà: Or su vieni servo buono e fedele, entra nel gaudio del tuo Signore... »

L'impressione che proviamo nello scrivere è l'impressione che abbiamo provato nell'udirlo e ci impedisce dal proseguire. Diciamo solo che per l'unione con cui monsignore recitò questo splendido discorso di gratulazione, ci pareva di udire redivo mons. Somena, altro indimenticabile nostro vicario generale; e aggiungiamo che se l'Arcidiocesi Udinese si può chiamar fortunata nel salutare oggi a suo novello pastore l'eccellenzissimo Zamburlini, questi si può chiamare pure fortunato nell'aver d'ora innanzi al fianco suo, l'eccellenzissimo Antivari.

Alla forbita orazione nella lingua del Lazio di mons. Antivari, rispose nella stessa lingua, levandosi in piedi Mons. Zamburlini. Commosso disse che gli tornavano graditissimi al cuore i voti emessi dall'illustre personaggio che gli stava di fronte; che si sentiva ben compreso di quanto aveva udito, ma atteso che la piena del suo cuore abbisognava di manifestarsi a tutti, chiedeva il permesso di farlo in lingua italiana, giacché la latina non è alla portata di tutti. Ciò detto, scese dal trono e recatosi alla gradinata maggiore rivolse a tutti il suo primo saluto. Incominciò il nostro Arcivescovo ricordando a noi suoi figli di Udine il grande dolore provato in cuor suo nel distaccarsi dai suoi figli di Concordia. Con santa umiltà volle presentarsi come indegno dell'alto ufficio conferitogli dal Santo Padre Leone XIII, dicendo che non sa davvero riconoscere in sé quei meriti per il Santo Padre, come è stato accennato nelle Pontificie Bolle lo sollevò a tanta dignità. Disse che anzi si sentiva di dover confessare di aver fatto poco e di non sentirsi forze bastanti per il difficile e maggior compito impostogli. Nell'accettarlo fu tanto dubbioso; scrisse fin al Santo Padre domandando di

cometa del diametro, ad occhio nudo, di millimetri 30. Lo stato del cielo è limpidissimo e la temperatura primaverile. La popolazione, spinta da curiosità, dalle strade ammira il fenomeno. Mandando a Reggio un Osservatorio, mi è impossibile mandarvi dettagli astronomici.

L'astro veduto dal nostro corrispondente, scrive la *Tribuna*, è certamente, il pianeta Venere, che può essere veduto assai spesso, ad occhio nudo, di giorno, specialmente intorno al tempo del massimo suo splendore.

Roma — Nebbia. — La notte del 23 si ripeté il fenomeno già accaduto il giorno 11 dello scorso mese, non verificatosi primo in Roma da moltissimi anni.

Sino alla mezzanotte il cielo fu serenissimo, poi, in pochissimo tempo, si formò una nebbia densissima oscurando le lampade elettriche e tutti i lumi.

Successero scontri di vetture; alcuni passati furono rovesciati, però senza disgrazie. La mattina il cielo era nuovamente serenissimo.

Vicenza — Il « Berico » querelato. — Il direttore del manicomio di S. Felice, dottor Umberto Stefani, ha querelato il giornale il *Berico* accettando la sfida che detto giornale gli aveva fatto per i suoi apprezzamenti circa la questione delle mancate esequie e conforti religiosi ad alcuni maniaci.

Sarà un processo che farà ampia luce, e lo desidera, più che tutti il *Berico*.

GERMANIA

Germania — Un uragano di più violenti. — Si è scatenato in Germania, stendendosi dalla regione del Reno a Berlino e dintorni, cagionando gravissimi danni.

A Bonn, il camino di una fabbrica di porcellana è rovinato, sfondando il tetto della sala dei forni. Parecchie persone sono rimaste uccise.

A Solingen, una fanciulla è stata uccisa dal fulmine. Un'altra è rimasta paralizzata.

A Düsseldorf una grande grue elettrica cadde nel bacino del porto e distrusse un vaporino rimorchiatore.

In parecchi luoghi gran numero di case sono crollate.

Ad Aschaffenburg i segnali della ferrovia si incontrarono.

Quattro persone furono uccise e sei gravemente ferite.

Dalla Provincia

Ampezzo

Rispettate la benemerita. — Venne arrestato certo Candotti Candido perché pregato dalle guardie a far silenzio insieme ad una comitiva di giovanotti che schiamazzavano, rivolse al loro indirizzo parole oltraggiose.

Forni Avoltri

Un truffatore denunciato. — Venne denunciato certo Cimonti Daniele, perché qualificandosi invece per Pellegrino Antonio riusciva a carpire a Vidale Giacomo la somma di L. 50 a titolo di caparra per un fondo da pastura.

Suttrio

Non portate armi insidiose. — Venne arrestato Vazzanino Pietro perché trovato in possesso di un'arma vietata.

S. Pietro al Natosone

Costituzione spontanea. — Bucovaz Giuseppe contadino del luogo si costituì spontaneamente all'arma di questi R. R. Carabinieri, perché colpito dal mandato di cattura essendo stato condannato alla pena della reclusione di mesi 7 per lesioni.

Corno di Rosazzo

Oro che sparisce. — Ad opera di persone ignote dalla Camera da letto momentaneamente incustodita di Savio Giovanni, vennero involati quattro cordoni d'oro vecchio, arreeandogli il danno di Lire 35.

Valva-one

Un sospetto ladro denunciato. — Venne denunciato il pregiudicato Lena G. B. siccome ritenuto sospetto autore d'un furto a danno di Cassin Giuseppe consistente in un paio di feroci per complessivo importo di Lire 8,30.

Sedegliano

Incendio. — Registriamo un incendio avvenuto sino dal 10 marzo in danno di Pressacco Giuseppe per L. 5000 fortunatamente coperto di assicurazione. L'incendio è ritenuto casuale.

Rive d'Arcano

Incendio. — Altro incendio registriamo in danno di Cantarutti Pietro per L. 8000; anche questo fortunatamente coperto d'assicurazione e ritenuto pure casuale.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 27 marzo — s. Giovanni Damasceno dott.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 27 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico 25 marzo 1897

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20

Ora 8 ant. Term. 11. — Stato a mos. vario

Min. Ap. notte 8.5 | Vento S W

Barometro 752. | Press. calante

Jeri vario.

Temperatura: Mas. 17.2 — Min. 8.2 — Media 12.153

Acqua caduta mm.

esserne dispensato. Ma poi, riconfermato il Pontificio volere ne dovette inchinarsi per obbedienza pur sentendosi stretto il cuore al pensiero di assunere il governo di questa Arcidiocesi.

Nelle sue angustie, nelle tanto sue veglie per siffatto pondo ricevuto ebbe tuttavia grande conforto nelle lettere di persona ch' Egli riguardava come padre, negli incoraggiamenti ad accettare l' Arcivescovile dignità che gli venivano da degnissimo presule membro illustre dell' illustre metropolitano Capitolo; presule ch' Egli riguarderà sempre come padre, presule col quale condividerà le pastorali fatiche col quale si consiglierà sempre, amandolo e venerandolo come lo ama e venera tutta l' Arcidiocesi clero e popolo uniti.

Sua Eccellenza l' Arcivescovo accenna che è a Mons. Antivari Vescovo d' Eudossia che deve il fine d' ogni riluttanza a venire fra noi, che è al Vescovo Mons. Antivari che ha affidato l' ufficio di suo Vicario Generale; e che è ora tranquillo nella tezza di aver sempre con sé l' aiuto di tutti gli Ill.mi e R.mi Canonici, dei Vicari foranei dei parroci e del Clero per il bene delle anime delle quali è divenuto Padre.

Si conforta al vedere così bel numero di aggregazioni cattoliche che lo circonda. Dice parole di elogio a chi sta alla direzione del movimento cattolico della diocesi, emette voti di veder tutti uniti nel desiderio e nell' acquisto del bene.

Ringrazia per l' accoglienza veramente festante ricevuta. Spera che potrà farsi amare da tutti qual Padre che null' altro brama che il bene eterno dei suoi figli. Accenna S. E. anche al desiderio vivissimo suo di accordarsi sempre colle civili autorità. Accenna ai suoi doveri quale mandato dal Papa, ed al dovere massimo dell' obbedienza al Vicario di Cristo, obbedienza di cui deve essere esemplare e maestro. Per tutto questo Egli non potrà transigeremai mai. Al dovere stare fermo. Ma in tutto dove non ci entri dovere, colà dove Egli possa cedere senza mancare all' obbedienza a Cristo ed al suo Vicario. Egli si avvicinerà sempre alle civili autorità, essendo il primo a riconoscere che nell' accordo dei poteri sta la forza per il bene comune.

Altre e belle parole tutte uscenti dal cuore ha detto Sua Eccellenza. Magari potessimo, com' è comun voto, testualmente riprodurla nel nostro giornale le parole di Sua Eccellenza.

Finito il discorso il nostro Arcivescovo ritornò al suo trono. Si presentarono al bacio del Sacro Anello primi gli ecc.mi Vescovi mon. Antivari e mons. Isola, ai quali l' Arcivescovo diede un bacio ed abbraccio.

Poi tutti i R.mi e Ill.mi Monsignori Canonici si presentarono al trono per lo stesso bacio; dopo di essi, tutti i membri del Metropolitano Capitolo ed i R.di parroci presenti.

Alla Messa ed ai Vespri celebrante fu l' illusterrimo e R.mo Mons. Can. Zucco decano del Metropolitano Capitolo.

La musica

In quanto alla musica, con idea più felice di tante altre volte, fu scelta per l' esecuzione una messa del chiarissimo prof. G. Soranzo, di genere cromatico, a tre voci pari, con accompagnamento a piena orchestra.

Benchè non pienamente conforme allo spirito, che ora si esige nella musica sacra, pure nel suo complesso parve a tutti moderata di molto, dignitosa e devota; e piacque assai. Lo stesso si può dire della *Salve Regina* del Galieri, eseguita all' offertorio.

Inutile soggiungere che tanto la parte vocale che la strumentale furono sostenute con decoro, essendo nota la bravura degli esecutori.

Il ritorno al palazzo Arcivescovile

Dopo aver assistito al canto dei Vespri l' Ecc. Ill.mo e R.mo Mons. Arcivescovo fatta un' altra preghiera all' altare del Santissimo uscì dal Duomo e montò nella sua carrozza, s' indirizzò al suo palazzo. Era preceduto dalle associazioni cattoliche coi loro gonfaloni che si disposero in semicerchio davanti al palazzo stesso ed entrarono poi nell' atrio seguendo l' Arcivescovo. Tanto popolo si era accalcato in piazza del Patriarcato e si faceva tessa al portone del palazzo per entrare, ma la consegna era che soli i membri dei comitati e delle associazioni cattoliche potessero aver accesso. Non fu cosa la più facile ottemperare all' ordine. Però lo zelo e la pazienza delle persone a ciò incaricate riuscirono ad evitare qualsiasi disordine.

Il ricevimento delle rappresentanze

Nella Chiesa Arcivescovile di S. Antonio Ab. si sono radunati i rappresentanti dei Comitati Parrocchiali, associazioni cattoliche, Casse Rurali, Banca Cooperativa Cattolica, Comitato Diocesano, ed un gruppo della Congregazione delle Figlie di Maria, colle bandiere. Entrato l' Arcivescovo accompagnato dagli Ecc.mi Vescovi Antivari ed Isola, dai Rev.mi Canonici di Portogruaro e da altri, il Presidente del Comitato Diocesano, baciò il sacro anello, a nome delle Associazioni Cattoliche della Arcidiocesi disse: Essere lieto di poter presentare al novello Arcivescovo le congratulazioni e gli auguri per un lungo, fruttuoso governo di questa vasta Arcidiocesi. Non può dire se tutte le istituzioni della Arcidiocesi sieno già rappresentate, non però assicuraré che tutte sono animate dallo stesso spirito, dagli stessi sentimenti verso il loro Pastore, che sanno essere protettore ed incoraggiatore instancabile della azione cattolica, e sono sicuri che mediante i Suoi sapienti consigli, e colla Sua efficace cooperazione le opere esistenti si rinvigorranno, e si estenderanno anche in quelle Parrocchie ove fin' ora non sono costituite. Il Comitato Diocesano in due anni circa di vita ha la soddisfazione di poter informare l' Ecc. V. che in Diocesi esistono 89 Comitati e Subcomitati Parrocchiali, 15 Sezioni giovani, 14 società di M. S., 20 Casse Rurali con una Banca che quantunque conti soli 9 mesi di vita promette di riuscire di grande utilità alle opere nostre. Vi sono inoltre 5 società filarmoniche di carattere strettamente religioso, 4 società di assicurazione per le malattie degli animali, oltre varie istituzioni femminili, tra le quali è rappresentata quella delle Figlie di Maria col proprio vessillo, e merita di essere specialmente ricordata per il coraggio di esporsi in pubblico in tanto concorso di popolo.

La benedizione del Pastore ai presenti ed agli assenti colga a confutarci per continuare nell' opera nostra.

Alzatosi dal faldistorio, S. E. R. colla gioia che Gli traspariva dal volto, con una felicissima improvvisazione, tenne un breve discorso.

Disse che questo momento di forti emozioni per Lui non può tenere un formale discorso; esultissimo di vedersi circondato dai rappresentanti dei Comitati parrocchiali e delle altre istituzioni cattoliche dell' Arcidiocesi. Ringraziò il Comitato Diocesano di aver convocato le rappresentanze, ringraziò il Presidente cav. Casasola di averlo preavvisato, congratulandosi che abbiano si bene corrisposto all' invito. Da ciò arguisce che le istituzioni sono informate allo spirito voluto dal Papa; i vessilli di cui alcune sono provvedute con immagini sacre, o con emblemi dimostrano i propositi delle diverse istituzioni. Le bandiere procedano le riunioni dei soci, e si muovano i membri delle associazioni devono seguire la bandiera, e devono agitarsi per raggiungere il loro fine. Coraggio ed azione sia la tessera di tutti i cattolici aggregati nelle società cattoliche per il risanamento morale della società. Alle signorine che sono riunite sotto il vessillo delle figlie di Maria una parola di speciale encomio e di incoraggiamento. Da parte mia farò quanto potrà per favorire un' opera valuta dal Papa, il quale ogni volta che si presenta l' occasione raccomanda la organizzazione dell' azione cattolica, la parola del Papa per tutti deve essere accolta come un comando, ma occorre che i cattolici cooperino con tutta la loro attività. E perchè l' opera riesca fruttuosa, invoco su tutti la benedizione del Signore. Ringraziò di nuovo i presenti, li incaricò di ringraziare quelli che li hanno inviati; parlando anche ad essi la benedizione dell' Arcivescovo. Impartì quindi la benedizione.

Terminato il discorso scapparono ripetuti evviva all' Arcivescovo ed al Presidente del Comitato Diocesano.

Nel partire di Chiesa l' Arcivescovo venne letteralmente assediato dai presenti che volevano baciarli l' anello, e si dovette usar quasi una violenza per aprire il passaggio in mezzo a quella folla entusiastata e commossa.

Le visite ufficiali al nostro Arcivescovo

Come è stato detto più sopra, mercoledì furono a visitare l' Ecc. Ill.ma il nostro Sindaco conte di Trento con i signori membri della Giunta, il Maggior Generale Osio col suo aiutante di campo. Oggi alle ore 10 S. E. Monsignor Arcivescovo ricevette la visita del signor comm. Segrè Prefetto della nostra Provincia.

I telegrammi a Sua Eccellenza

Lo spazio non ci permette di riportare tutti i telegrammi che furono l' all' ieri ed oggi spediti in atto d' omaggio al nostro Arcivescovo. Ci accontenteremo di accennare che i Vescovi delle venete provincie ed il Presidente dell' Opera dei Congressi Catt. il Conte G. B. Paganuzzi e i presidenti delle Associazioni Cattoliche di Padova e dalle diocesi di Concordia e delle moltissime parrocchie della nostra Arcidiocesi, presentarono all' eccellentissimo nostro Padre e Pastore omaggi di amore e di riverenza.

Comitati e associazioni cattoliche intervenuti alla festa di ieri

- Società Cattoliche con bandiera.*
- Udine, Cividale del Friuli, Trivignano (udinese), Orsaria, Gemona, Buja, Codroipo, Gorizia, Tarcento, Prato Carnico, Vendoglio, Manzano, Lestizza, Ariis.
- Società Cattoliche senza bandiera.*
- Meretto di Tomba, Majano.
- Comitati Parrocchiali con bandiera.*
- Lavariano, Codroipo, Ariis, Tarcento, Prato Carnico, Martignacco, Lestizza, Treppo Grande.
- Comitati Parrocchiali senza bandiera.*
- Udine - B. V. delle Grazie, SS.mo Redentore, S. Giorgio Maggiore. - Comitato Parrocchiale di Attimis, Sacile, Cividale del Friuli, Gorizia, Tarcento, Prato Carnico, S. Margherita, Bertolo, Tricesimo, Meretto di Tomba, Colloredo di Prato, Ontagnano, Faedis, Remanzano, Ipllis, S. Daniele, Martignacco, Ragogna, S. Lorenzo di Sedgiano, Zompicchia, Pado. io, Percotto, Turrida, Madrisio di Fagagna, Rivolto, Fagagna, S. Stefano presso Palma, Camponormido, Manzano, Tomba di Mereto. - Sotto-Comitato di Platichis, Nimis in S. Michele Arcangelo, Pozzo di Codroipo.

Sezioni Giovani senza bandiera.

Artegna, Ariis, Tricesimo, Colloredo di Prato, S. Guarzo, Rivolto, Frafareano.

Casse Rurali senza bandiera.

Gorizia, Codroipo, Buja, Tarcento, Prato Carnico, Artagna, Bertolo, Rivolto, Pozzo di Codroipo, Ariis.

Società filarmoniche.

Codroipo, Gemona.

Dal bollettino giudiziario

Pavonello, uditore a Rovigo, è nominato vice-prestore a Tolmezzo.

Il processo Burco in appello

Il processo Burco verrà discusso nuovamente il 22 aprile corrente alla Corte d' appello di Venezia.

Treno speciale da Parigi a Roma

Tra la Mediterranea e la Società per le ferrovie Parigi-Lione-Mediterranea, è stato stabilito di effettuare, il 13 aprile p. v., in occasione della Settimana Santa, un treno speciale da Parigi a Roma, via Genova, composto di vetture di seconda e terza classe, lasciando facoltativo il ritorno, nel periodo di tre settimane, coi treni ordinari.

Furto di una bicicletta

Verso le ore 21 1/2 della scorsa notte ignoto ladro, trovato aperto il portone della casa dell' avv. Umberto Caratti, penetrava nel sottoportico e forzava la catena che la teneva legata vi rubava la bicicletta del valore di L. 400, portante il n. 177. Si fanno indagini.

Arresto per misure di P. S.

Nelle ore pomeridiane di ieri l' altro dalle guardie di città veniva arrestato certo Peci Elmo d' ignoti d' anni 18 da Bologna, perchè privo di mezzi e di recapiti gironzava per la città.

Medicato all' ospedale

Venne medicato in questo ospedale certo G. Avogadro per contusione semplice alla falange media della mano destra. Guarirà in cinque giorni.

Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria

con la conferenza agricola del Bianchini e la relazione sulle Unioni rurali cattoliche del Toniolo si vende per ora presso le librerie del Patronato e di Zorzi.

ULTIME NOTIZIE

La cattura d' una nave Greca

La *Canea* 25 - La corazzata austriaca *Satellis* catturò e condusse nel piccolo porto di Creta il piroscalo ellenico *Hera* che aveva passato i confini del blocco.

— Gli insorti si preparano ad attaccare Kissano.

La volontà dei Candiotti

Atene 25 - Tutti gli insorti candiotti nelle conferenze coi delegati degli ammiragli dichiararono di respingere l' autonomia di Creta e di accettare soltanto l' unione alla Grecia.

I commenti dei giornali inglesi

Londra 25. - Lo *Standard* ha da Atene che il Principe ereditario partirà per Larissa la settimana ventura.

Il *Times* dice che ad Atene credesi che le probabilità della guerra aumentino, invece i giornali inglesi credono che la partenza di Salisbury per Nizza prova che vi è nessun pericolo di aggravamento della questione d' Oriente.

La resistenza della Grecia

Atene 25. - La riunione plenaria dell' opposizione parlamentare dichiarò che il governo deve insistere nella politica nazionale poichè qualunque altra politica sarebbe contraria ai voti dell' ellenismo.

Il governo greco protesta contro il blocco di Creta

Atene 25. - Il governo protesterà presso le potenze contro il blocco di Creta declinando la responsabilità delle conseguenze che deriveranno da tale provvedimento.

600 marinai italiani a La Canea

La *Canea* 25. - E' giunto l' *Eridano* coi 600 marinai italiani. E' giunto pure il contingente di 600 russi.

La cattura di una seconda nave

La *Canea* 25 - La nave antro-ungarica *Satellis* che catturò il piroscalo ellenico *Hera* trovò presso il capo Gravosa un trabaccolo ellenico il cui equipaggio era completamente stremato senza viveri e senz' acqua.

Entrambe le navi furono scortate a Suda. Il piroscalo *Hera* era carico di munizioni e di viveri, ed a bordo trovansi l' ex presidente della Camera d' Atene Romas, ed il deputato Romanos. Essi furono condotti nel territorio greco.

L' ordine del giorno degli ammiragli

La *Canea* 25 - Gli ammiragli ed i Comandanti delle squadre rivolsero il seguente ordine del giorno alle truppe internazionali sbarcate:

« Gli ammiragli ed i comandanti superiori delle forze navali, d' Austria Ungheria di Francia, di Germania, dell' Inghilterra, d' Italia e della Russia trovantisi nelle acque di Creta vi danno il benvenuto. Essi fanno assegnamento su di voi per assicurare l' ordine per difendere le località poste sotto la protezione delle grandi potenze d' Europa. La civiltà e la disciplina che voi rappresentate e lo spirito di franco cameratismo fra i militari che è proprio della vostra educazione ispireranno sempre quell' amicizia, quell' appoggio reciproco che in questa occasione raddoppieranno la vostra forza. La vostra condotta deve servire ad esempio dello sventurato popolo cretese che i nostri Governi incaricano di proteggere e di salvare il più presto possibile dagli orrori di una crudele guerra civile. La missione impostaci è difficile, e spesso anche penosa ma facciamo assegnamento su di Voi pel bene dell' umanità e per l' onore delle nostre bandiere ».

Ritorno dall' Africa

Massaua 25. - (*Ufficiale*). Col piroscalo *Umberto I* partito ieri, rimpatriano i capi-

tani Mastroeni Ferdinando dei cacciatori, Bozzoli Giovanni medico, il ragioniere di artiglieria Bartiromo, i tenenti Petri Giuseppe, Caretti, Bassano Gherardo, Tonolo Cesare di fanteria, Rizzi Giacomo del Genio, Generale Umberto di artiglieria, Giusto Placido contabile. Rimpatriano pure i reduci da prigionia: tenenti Pini Cesare, Carregni Italo ed ingegnere Capucci. Parte in licenza il tenente contabile Felici Giuseppe. I militari di truppa che rimpatriano sono 228, di cui 95 componenti il secondo scaglione di prigionieri.

Nelle colonie spagnuole

Madrid 25. - Si ha dall' Avana. Furono degli scontri a Lasvillas e a Santa Clara fra spagnuoli ed insorti. Gli insorti, dispersi, perdettero 89 uomini, tra cui il capo insorto Perez, che rimase ucciso. Trentasette si sono presentati per l' indulto tra cui 17 armati.

Si ha da Manilla: Gli spagnuoli dispersero nella provincia di Capiz una banda d' insorti, il cui capo rimase ucciso. Cento insorti si sono presentati per l' indulto a Bulacan.

Madrid 25. - Un dispaccio da Manilla dice che l' attacco ad Imes è cominciato: una parte della città è incendiata.

Madrid 25. - Un telegramma ufficiale da Manille annunzia che le truppe spagnuole presero Imes!

Salisbury in Francia

Parigi 25. - Credesi che Salisbury, passando per Parigi, visiterà Hanoutaux.

Enrico d' Orleans in Abissinia

Gibuti 24. - Il principe Enrico d' Orleans è giunto ad Harrar.

Fidanzamento principesco

Schwerin 25. - Alessandrina, figlia del granduca di Mecklenburgo, si è fidanzata col principe Cristiano, figlio primogenito del Kronprinz di Danimarca.

Notizie di Borsa 26 marzo 1897

Rendita - Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,90
» fin mese	» 95,-
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 95,-
Rendita austriaca	F. 101,-
Cambi valute Francia	chèque L. 105,45
» Germania	» 130,10
» Londra	» 26,50
» Banconot Aust. »	» 221,75
» Corone	» 116,50
» Napoletani	» 21,06
Ultimi dispacci Chinsura a Parigi	»
TENDENZA: buona.	90 50

Antonio Vittori, gerente responsabile.

SAPOL

a profumi d' espansione centrifuga

Brevetto Bertelli N. 38990

il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carezzevole	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfettante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irresistibile	SAPOL

Costa L. 1,25 più Cent. 40 se per posta. - Tre pezzi L. 3,25 franchi di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chiosciari, Droghieri, Registi di mode, ecc., ecc.

CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

"Maraschino Crème,"

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

"VLAHOV,"

di universale fama, e del

"ROOB-COCCOLA,"

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

- CASA FONDATA NEL 1861. -

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l' unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'Aperal si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomacico e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massima degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitare: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i biliosi e affetti da spleen. L'assenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure e per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'intestino, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale ante-prandium, eccitando l'appetito. — Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. — Esigere la firma dei produttori

PRETENDETELO OVUNQUE!

Produttori A. BERTELLI e C., Chimici-Industriali, Milano.
Deposito principale per UDINE e Pr. vincia presso i sigg. F.lli DORTA, Degustaz. one presso i Caffè Corazza e Caffè Nuovo.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annonzi del
<CITTADINO ITALIANO>
UDINE - VIA DELLA POSTA 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infusa
per la dietazione delle citref. — Prezzo
del fiasco L. 0.30.

Brunitore metallurgico indispensabile
per pulire all'istante, dando una maglietta lucidissima
qualunque metallo, come: oro, argento,
profondo, rame, bronzo, ottone, ecc. —
Oggetto d'utilità generale. — La botti-
glietta L. 0.30.

Carta d'Armenia per la pu-
rell'aria negli appartamenti e camere
d'ammalati. — Il fiaschetto per 24 vol.
L. 0.30.

Cioccolata al latte, dolce
più nutriente e digeribile di qualunque
altra cioccolata.

L'Illustre frilano, prof. Cernelli,
direttore del Laboratorio chimico mu-
nicipale di Milano, avendo eseguita l'ana-
lisi chimica di detta Cioccolata, ha
trovato preferibile alla cioccolata comune,
per l'assai maggior proporzione di se-
stane d'arilili. — Prezzo di un pa-
cchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per
care la lisceria. La scrittura ottenuta
con questa preparazione, rimarrà in-
delebile a qualunque lavatura. — Prezzo del
fiasco L. 1.

Inchiostro magico. Scriva-
do con questo inchiostro, si può a volontà far
comparire e scomparire i caratteri, che
sono di un bel verde smeraldo, senza che
rimanga la più piccola traccia; esso ser-
ve per fare dei disegni di sorpresa, per
ricovero occultamente, mantenere corri-
sponder e segreti ecc. — Il fiasco L. 1.20

Sapone al fiele, specialità
stolle in retà ed altre, senza punto al-
terare il colore. — Il pezzo lire 0.50.

Vetro solubile. Il più adatto
per accom-
dare cristalli rotti, porcellane, terraglie
ed ogni genere cristallo. L'oggetto
aggiustato acquista una forza vetrosa
talmente forte, da non rompersi più
(effetto getativo). — Il fiasco con 80.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

CASSA PRESTITI DI S. LORENZO M. IN TALMASSONS

BILANCIO ANNUALE DELLA CASSA RURALE DI S. LORENZO M. IN TALMASSONS (SOCIETÀ COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO) Esercizio 1896

Parte I. — MOVIMENTO DI CASSA DURANTE L'ANNO 1896		Spese.	
Entrate.		Importo degli interessi passivi maturati durante il 1896 sulle accettazioni cambiarie e sui conti correnti passivi L. 31.16	
Saldo od acconto prestiti	L. 2400.—	Interessi maturati sui depositi durante il 1896	> 7.04
Interessi sui prestiti attivi	> 177.44	Spese di ordinaria Ammin.	> 19.16
Accettazioni cambiarie	> 3150.—	Spese d'impianto	> 17.24
Depositi	> 1382.24	Interessi sui rimborsi antec.	> 3.10
Somme ritirate dal conto corr. attivo	> 80.—		
Interessi scossi sul conto corrente attivo e sui titoli di rendita	> 65.—		
Quote sociali	> 38.—		
Multe e varie	> 5.04		
		Somma	L. 77.70
Somma	L. 7233.37	Totale	L. 77.70
Uscite.		Parte III. — SIT. SOCIALE AL 31 DIC. 1896	
Prestiti ai soci	L. 6510.—	Attivo.	
Per interessi sulle accettazioni cambiarie o sul conto corrente passivo verso accettazioni cambiarie	> 80.35	Numerario in cassa	L. 224.11
Per interessi sui depositi	> 6.74	Conti correnti attivi (capitale ed interessi)	> 290.65
Per interessi sui rimborsi anticipati	> 3.10	Prestiti ai soci su cambiali	> 410.—
A ritorno somme del conto corrente passivo verso accettazioni cambiarie	> 2.02	Mobili e spese d'impianto	> 17.24
Somme depositate in conto corr. attivo	> 370.65	Interessi passivi anticipati e non maturati	> 49.19
Acquisto mobili spese d'impianto	> 17.24		
Spese di ordinaria Amministrazione	> 19.16	Somma	L. 4691.19
		Spese o perdite del presente esercizio	> 1.32
Totale	L. 7009.26	Totale	L. 4692.51
Differenza o numerario in cassa a 31 dicembre 1896	> 224.11	Passivo.	
Totale	L. 7233.37	Fondo di riserva	L. 38.—
Parte II. — CONTO PROFITTI E SPESE		Accettazioni cambiarie	> 3150.—
Profitti.		Depositi vari (cap. ed int.)	> 1380.52
Importo degli interessi attivi maturati durante il 1896	L. 53.45	Interessi non maturati sui prestiti	> 123.99
Importo degli interessi attivi col conto corr. attivo durante l'anno 1896	> 65.—		
Spese per mobili fatte durante il 1896 e spese di impianto	> 17.24	Somma	L. 4692.51
Multe e varie riscosse durante il 1896	> 5.04	Totale	L. 4692.51
		Si dichiara il presente bilancio conforme alla verità, Per la Cassa rurale Il Presidente: ZANIN GIOVANNI. — Consiglieri: LUIGI OLIVO, SPERANDIO TADDO. La Commissione di Sindacato Capo Sindaco: SEBASTIANIS AGOSTINO — Sindaci: BERNARDIS LUIGI, ZANELLO LUIGI. Depositata alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine del giorno 27 febbraio 1897 ed inserito al N. 74 Vol. XV documenti. — Il V. Cancelliere agg. G. RAIMONDI.	
Somma	L. 76.38		
Disavanzo del presente esercizio	> 1.32		
Totale	L. 77.70		

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bislari**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura legger- mente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni di al Ferro-China-Bislari un' indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale di- spine alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1.— da 1/2 Kg. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; prifica l'alito disinfecta le-bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

PROVARLA È ADOTRARLA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

PRA CA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine formacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

Stampato nel 1897 per la TIPOGRAFIA del PATRONATO